

I DOMENICA DI AVVENTO - C

“LA VENUTA DEL SIGNORE”

Rosa, Giuseppe e don Vincenzo Colonna

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Poniamo nell'angolo della bellezza due foto: una del giorno del nostro matrimonio, magari della cerimonia in chiesa, e un'altra che rappresenti un momento significativo della vita della nostra coppia. Il gesto compiuto quel giorno si è riempito di senso attraverso il reciproco impegno quotidiano di amore e fedeltà.

INVOCAZIONE INIZIALE

- v.** Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v.** Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v.** Beata Colei che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 67

Sorgi, o Dio, e vieni a salvare il tuo popolo.

Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.
Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi;
come si scioglie la cera di fronte al fuoco,
periscono i malvagi davanti a Dio.

I giusti invece si rallegrano,

esultano davanti a Dio e cantano di gioia.
Cantate a Dio, inneggiate al suo nome,
appianate la strada a colui che cavalca le nubi:
Signore è il suo nome, esultate davanti a lui.

Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.
A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.
Solo i ribelli dimorano in arida terra.

LETTURA DEL VANGELO - LUCA 21,5-19.25-28

In quel tempo. Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, il Signore Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati

da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

LECTIO - "COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO..."

La Parola di Dio è Rivelazione, cioè toglie quel velo che nasconde la realtà per farcela vedere nella sua consistenza più vera. La Parola di Dio toglie il velo che la religione nasconde per rivelarci la fede autentica. La religiosità delle costruzioni (tempio, chiese...), la religiosità dei riti (cerimonie, devozioni...) nascondono la fede: c'è, non c'è..., è fievole, è forte...? La Rivelazione denuncia la religiosità vuota, la religiosità surrogato della fede genuina. La Parola di Dio in Luca 21 letta, meditata da una coppia rivela l'amore coniugale nascosta dall'istituto matrimoniale.

Lc,21, 5 -7 - Come il tempio di Gerusalemme, pur bello, non garantiva la salvezza sua e la salvezza del popolo di Israele; come le chiese, pur belle, non garantiscono i cristiani in nulla, anzi rischiano di diventare musei per turisti non cristiani. Così il matrimonio, dalla scelta della chiesa bella per le foto, dal vestito elegante degli sposi, dal gustoso pranzo nel ristorante "in", dalla musica, dai fiori, dai numerosi invitati, non garantisce la presenza autentica, interiore, dell'amore coniugale.

Lc.21,8-9 * La parola di Dio rivela che il tempo della durata del matrimonio non conta: può durare tutta la vita, o può durare solo

un viaggio di nozze, ma se c'è o non c'è la scintilla d'Amore che Dio ha acceso nei cuori dei nubendi e che i coniugati non alimentano con il rapportarsi a Dio-Amore nell'ascolto della sua Parola, nella preghiera Eucaristica, con il rapportarsi tra di loro nel dialogo dei cuori, nell'affettività tenera e rispettosa, la vita coniugale è una bella facciata, ma vuota di Amore: il matrimonio diventa la tomba dell'amore

Lc. 21, 10-13 *La Parola di Dio rivela che gli avvenimenti ambientali, culturali, politici, sociali siano essi negativi che positivi non possono essere addotti quali responsabili del successo o dell'eventuale fallimento dell'unione coniugale, anzi, sono e possono essere occasioni per rendere testimonianza della presenza abitativa dell'Amore di Dio nella vita di coppia.

Lc. 21, 14-19 * La Parola di Dio smaschera l'infantile addossarsi vicendevolmente le colpe o i meriti delle difficoltà che si incontrano nel vivere l'unione coniugale, smaschera il chiamare in causa i genitori come responsabili direttamente o indirettamente delle difficoltà che si vivono: il lasciare il padre e la madre (tagliare il cordone ombelicale) è diventare ed essere adulti, responsabili della loro unione.

Lc. 21,20-21 * La Parola invita a fuggire le superficialità, a fuggire dallo sciattare equivoco con i colleghi di lavoro, fuggire dal linguaggio ambiguo con gli amici, dal fuggire dal buonismo del consolare, del coccolare il poverino o la poverina che non va d'accordo con il suo partner, fuggire le occasioni pericolose.

Lc.21, 23 * La Parola di Dio smaschera lo strumentalizzare i figli nelle contese matrimoniali: non è l'amore per i figli a salvare una unione o a sancire una separazione, ma è l'amore autentico coniugale che garantisce la crescita armoniosa, umana e spirituale dei figli.

Lc:21,25 *La Parola di Dio rivela che non sono le catastrofi, non sono i miracoli che risolvono le fatiche e le difficoltà di coppia, ma il giocare responsabilmente, completamente e totalmente nell'essere amabili, amanti e amati. In questo giocare pieno è di aiuto la forza attrattiva dell'Amore Sponsale di Gesù, il Figlio dell'Uomo, che dà la vita per l'umanità, sua sposa, e ci esorta ad alzare il capo per vederLo e per metterci alla sua sequela e imparare da Lui ad amarci coniugalmente con la libertà dei cuori.

MEDITATIO - "NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE"

Come i discepoli anche noi sposi interroghiamo spesso Gesù sulla nostra relazione di coppia e a Lui, che è Rivelazione, chiediamo di illuminare le nostre giornate.

Nel giorno del nostro matrimonio con l'unione sacramentale abbiamo potuto vivere il dono dell'amore di Dio, preparando il "grande giorno" con dovizia di particolari: una chiesa ben vestita e una bella festa per parenti e amici rendono sicuramente la giornata ancora più lieta e gioiosa, ma non ci rendono "immuni" dalle difficoltà. Se ci soffermassimo a vivere ogni giorno la nostra relazione come il giorno in cui abbiamo ammirato quanto fosse bello il nostro amore, rischieremmo di distruggere ciò che abbiamo costruito.

Ma non sempre è facile. La vita che conduciamo ci tiene lontani da casa per parecchie ore al giorno e le tentazioni non mancano, pensiamo - ad esempio - al posto di lavoro...

Continuando ad amare "le belle pietre e i doni votivi che la adornavano" (Lc 21,5) non riusciamo a riconoscere quelli che sono i segni premonitori: meno dialogo, meno attenzioni, meno tenerezza, rischiando di arrivare a situazioni di rottura.

Gesù ci ammonisce, ci esorta a non vivacchiare nelle nostre esteriorità seguendo il richiamo delle sirene e dei falsi maestri, ci invita a curare la nostra relazione ogni giorno. Cura fatta di piccole

attenzioni: uno sguardo, una carezza, un gesto gentile, un abbraccio...

La Parola ci insegna, altresì, a custodire con vera attenzione la nostra vita di coppia tenendo bene in considerazione gli eventi esterni che incidono sulla nostra relazione. Al contempo Gesù ci esorta a perseverare confidando nel Suo amore fatto di dialogo, attenzione e tenerezza e di ricerca nella Parola di Dio di quelle risposte che rinsaldano il nostro legame d'amore.

“Cosa dici a noi, Signore, oggi?”

“CONTEMPLATIO” E INVOCAZIONE

Signore ti ringraziamo per averci fatto incontrare.
Fa' che, uniti nel Tuo Amore
possiamo continuare il nostro cammino insieme.

Signore, non lasciarci nella tentazione.
Fa' cadere il velo che copre i nostri cuori,
in modo che possiamo vedere il nostro/a sposo/a
nella sua consistenza più vera.

Ti preghiamo per tutte le coppie di sposi
che si trovano in situazioni difficili,
fa che abbiano la forza di volgere lo sguardo
verso la Tua parola per trovare conforto.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro

Preghiamo.

O Dio misericordioso, che nel tuo Unigenito
ci hai fatto rinascere creature nuove,
guarda all'opera del tuo grande amore
e rendici puri da ogni macchia di peccato,
nell'attesa del tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,

che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

BENEDIZIONE

Lei Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.

Lui Benedetto il Signore che ci ama sempre.

Ins. Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.